



**CELEBRAZIONE DELLA MEMORIA DEHONIANA  
NEL 75 ANNIVERSARIO DELLA MORTE  
DI P. MARTINO CAPELLI, SCJ**



*Per ambientare il luogo di preghiera possono utilizzarsi diversi elementi che facciano riferimento al tema della veglia (croce, candele, fiori, incenso...). È importante fare attenzione alla sensibilità dei destinatari.*

*Si preverrà un presidente o animatore principale per la guida della veglia inoltre ai diversi lettori. Considerare anche, se possibile, i mezzi tecnici necessari per la proiezione di immagini e la riproduzione di musica.*

*Tutti i testi possono essere adatte alla situazione concreta dal gruppo a cui si rivolge la preghiera. Inoltre è possibile adattare per due o tre momenti più brevi di preghiera.*



- Canto: Nella notte, o Dio, noi veglieremo / Laudate omnes gentes (Taizé)

- Iniziamo la nostra preghiera nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

- Introduzione

Già nel 2000, l'allora Superiore generale, p. Virginio Bressanelli, nell'annunciare alla Congregazione l'approvazione del Decreto di martirio del Beato Juan Maria de la Cruz, ci invitava a "ricuperare la memoria storica di quelle figure significative, sorelle e fratelli nostri, che possono essere modelli e stimolo per vivere con maggior intensità la vocazione e la missione che abbiamo nella Chiesa e nel Mondo di oggi" (18.12.2000, prot 286). Nel 31.5.2004, il Superiore generale, p. José Ornelas Carvalho, comunicava alla Congregazione l'istituzione della Giornata della Memoria Dehoniana, da celebrare tutti gli anni il giorno 26 novembre, giorno della morte di Mons. Wittebols insieme ad altri confratelli nel Congo. "La morte di Mons. Wittebols, con parte del suo presbiterio, ci parla di una testimonianza nella Chiesa e con la Chiesa, una Chiesa martire e missionaria."

Quest'anno proponiamo di mettere in rilievo la figura del nostro confratello p. Martino Capelli.

75 anni fa, il 1 ottobre 1944, fu ucciso dai nazi-fascisti tedeschi insieme al salesiano don Elia Comini e altri 39 uomini, donne e bambini, a Pioppe di Salvaro (a circa 30 km da Bologna). Nell'eccidio di Monte Sole, conosciuto anche come strage di Marzabotto, dal 29 settembre al 5 ottobre 1944 trovarono la morte 1830 persone. Vorremmo in questa veglia avvicinarci alla persona e alla vita di questo nostro confratello p. Martino Capelli, al suo desiderio missionario, alla passione per il suo popolo, alla sua disponibilità per il martirio.

Preghiera iniziale

Dio grande nella bontà,  
con amore ci hai chiamati a fare della nostra vita  
un dono a te e per i nostri fratelli.  
Contempliamo in questo giorno  
l'esempio di tanti dehoniani,  
che con la loro testimonianza fino al sangue  
hanno proclamato la grandezza del tuo amore.  
Donaci la grazia di conoscere più profondamente,  
di assumere più generosamente,  
le storie di vite donate fino all'ultimo respiro,  
per la gloria tua  
e la salvezza del mondo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## Il desiderio missionario

*Foto di P. Capelli con missionari*



Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (Corinzi, 9, 16-23)

Infatti annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo per diventarne partecipe anch'io.

### **LETTERA DI P. MARTINO CAPELLI A SUO FRATELLO ANTONIO**

*Il 3 ottobre 1938 p. Martino Capelli scrive a suo fratello Antonio:*

“Carissimo Antonio, ho il gusto di mandarti i miei fraterni auguri dall’Africa, nella speranza che un giorno non lontano possa veramente porre il piede in Africa per l’apostolato missionario. Se i nostri bravi soldati possono vivere fra le dune di un arido deserto e ci vivono volentieri per servire la Patria, quanto più noi, missionari, dobbiamo desiderare di partire. Intanto mi preparo, studiando. Fra



pochissimi giorni faremo l'ingresso in scuola e allora incomincerà la vita metodica regolare, continua dello studio. Abbiamo appena un anno di scuola; è proprio l'ultimo".

### **DOMANDA DI ESSERE INVIATO NELLA MISSIONE IN CINA**

*Nella Pentecoste del 1939, in una lettera al superiore provinciale, p. Giovanni Zagaria, p. Capelli ufficializza il suo desiderio missionario.*

“Io, Martino Capelli, dopo aver considerato ogni cosa davanti al Signore e con il permesso del mio Confessore e Direttore, faccio domanda alla Paternità Vostra Reverendissima di essere mandato subito nella nostra Missione dell'Junnan [Cina].”

### **Salmo 138**

R. Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dei, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.

R. Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo Amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

R. Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.

R. Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra.

Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni la vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me. Signore il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.

R. Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra.



*Simbolo: davanti all'altare vengono messi un globo e una Bibbia*

Ricordiamo insieme a P. Capelli tanti dehoniani che hanno lasciato la loro terra, le loro culture, per testimoniare la buona novella in tutte le parti del mondo

- silenzio

- preghiera

Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.

Un giorno foste deboli,  
ma, resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.

Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere  
le mura dei cuori:  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia. Amen.

- canto: Alma misionera / Ecce venio / Jubilate Deo omnis terra (Taizé)



## La passione per il suo popolo



Foto: P. Martino, prefetto a Trento



Dal vangelo secondo Matteo (Mt 25, 34-40)

Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

### Ascoltiamo due testimoni

Ricorda p. Enrico Agostini: "Un giorno i tedeschi presero alcuni partigiani, tre o quattro, e li portarono in un prato vicino alla canonica. Noi vedevamo dalla casa le mosse dei tedeschi, ma credevamo fossero mosse di intimidazione. Fu Padre Capelli che a un certo momento disse: 'Li ammazzano davvero, bisogna uscire, fare qualcosa! '. Egli si precipitò fuori per primo, li confessammo e poi lui stesso li abbracciò e baciò, uno a uno prima che fossero abbattuti".



Scrive Don Dario Zanini: “Non ho dubbi nell’affermare che [Padre Martino e Don Elia Comini] erano diventati, per la popolazione, un vero e proprio punto di riferimento in modo particolare poi quando si considera che ogni autorità costituita era scomparsa, e la gente si sentiva abbandonata a se stessa, in balia di continue incursioni, tedesche o partigiane, ma sempre foriere di sofferenza e di morte... I due sacerdoti si dedicavano incessantemente ad opere di ministero e offrivano aiuti e conforto nelle occasioni più svariate: quando sapevano di qualche vittima si preoccupavano di farle il funerale, dando per lo meno alla famiglia l’impressione di poter onorare, nonostante tutto, i loro morti. Anche l’ultimo episodio, la partenza per la Creda, è stato da parte loro un ulteriore atto di carità, sperando di poter ancora salvare qualcuno o di dare i sacramenti ai moribondi”

- Salmo 1

Beato l’uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d’acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

*Simbolo: Vengono messi davanti all’altare una stola sacerdotale e gli olii santi*

Ricordiamo i tanti confratelli che hanno vissuto la passione per il loro popolo, che hanno svolto il loro apostolato in circostanze difficili...

- silenzio

- preghiera

Insegnaci a vegliare,  
o Signore risorto,  
insegnaci a pregare  
senza mai stancarci.  
Tu ci hai tracciato la via  
mentre, nel segreto,  
restavi in preghiera  
lungo tutta la notte.





Hai preso con te  
dei compagni di veglia,  
per manifestare loro  
il tuo volto di gloria.

Hai preso con te  
dei compagni di sofferenza,  
per vegliare e pregare  
nell'ora dell'angoscia.

Fa' che la nostra vigilanza,  
che l'olio delle nostre lampade,  
ci permettano di entrare  
quando tu ci chiamerai.

La tua dimora di luce  
vedranno i nostri occhi:  
dai nostri cuori sgorgherà  
il cantico eterno. Amen.

- canto: Annunceremo il tuo regno, Signor / Ubi caritas et amor (Taizé)



## La disponibilità per il martirio

Foto: dettaglio del dipinto di p. Capelli / Fotografia della Botte di Salvaro



Dal libro dell'Apocalisse (Ap 12,10b-12a)

Io, Giovanni, udii una gran voce nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi".

### **CONSACRAZIONE DI TUTTO ME STESSO ALLA BEATA VERGINE IMMACOLATA**

*Nella festa dell'Immacolata, 8 dicembre 1932, P. Capelli scrive e prega:*

"Ti consacro pure o Maria tutte le mie debolezze, difetti, tiepidezze: tu sei mia Madre, vera Mamma mia, anzi mi sei due volte Mamma; ebbene rialzami sempre quando cado, difendimi sempre, dimentica i miei torti e custodiscimi sotto il tuo manto.... Per te devo andare a Gesù, per il quale solo devo vivere, agire, soffrire, morire. Un giorno o Mamma ci rivedremo sul letto di morte del mio martirio. Sì! Sarò sempre tuo, tutto tuo. Tuo figlio. MARTINO MARIA CAPELLI".

**Sugli ultimi istanti della vita di P. Capelli, p. Lorenzo Ceresoli scrive:**

Nel pomeriggio della domenica, 1<sup>o</sup> ottobre, i circa 45 poveri reclusi si sono resi conto della terribile sorte che li aspettava dal fatto che vengono tolti loro i documenti, i portafogli, gli orologi e quanto tenevano nelle tasche. Un testimone oculare, Sig. Aldo Ansaloni, asserisce che P. Capelli parlava poco e pregava molto. Ambedue i Sacerdoti, dice, si saranno confessati a vicenda, poiché li ho visti parlare sommessamente e farsi segni di croce in un angolo della stanza.

Verso le ore 19,30 sono condotti alla cosiddetta "Botte" (il serbatoio d'acqua, alla fine del canale, a fianco del Reno: serve a regolare l'acqua che dà l'energia elettrica alla canapiera). Detto serbatoio era però senza l'acqua: solo il fondo aveva un alto strato di melma. A pochi metri erano piazzate le mitragliatrici. Tolle le scarpe a tutti, ad alcuno anche la giubba e ai sacerdoti il soprabito, li hanno disposti ai lati della "botte". Don Elia Comini fece a tempo a dare l'assoluzione e poi gridò più volte ad alta voce: "Pietà! Pietà!". Ma l'accorata sua supplica è stata soffocata, verso le 19.45, da scariche di mitraglia seguite da dolorosi gemiti che si sono prolungati nella notte. Colpi di fucile sono stati tirati ai leggermente feriti; poi tutti sono stati gettati entro la "botte". I Tedeschi, lanciatevi dentro quattro o cinque bombe a mano, si sono ritirati dal luogo. Due di questi, alcuni giorni dopo, si sono sentiti millantarsi dicendo: "Due Pastoren Kaput!".

Il Sig. Aldo Ansaloni, già mutilato della guerra Europea (zoppo), sentendosi ancora in vita, benché avesse riportato tre ferite, ha cercato di uscire dalla "Botte". Nel rialzarsi si è appoggiato a P. Capelli (quello del cordone), il quale, sentitosi toccare, si è alzato in piedi, gli ha rivolto alcune parole e gli ha fatto un segno di croce. Quegli però era talmente stordito (è rimasto sordastro) che non ha capito ciò che diceva. Alcuni minuti dopo lo ha visto ancora in piedi che tracciava segni di croce".

## Cantico 1Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,  
lasciandovi un esempio,  
perché ne seguiate le orme:  
egli non commise peccato  
e non si trovò inganno  
sulla sua bocca;

insultato,  
non rispondeva con insulti,  
maltrattato, non minacciava vendetta,  
ma si affidava a colui  
che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati  
nel suo corpo  
sul legno della croce,  
perché, non vivendo più



per il peccato,  
vivessimo per la giustizia;  
dalle sue piaghe  
siete stati guariti.

*Simbolo: davanti all'altare vengono messe delle rose rosse o palme del martirio*

Ricordiamo i tanti confratelli che hanno versato il sangue per Dio e il suo popolo, offrendo la loro vita, seguendo il Maestro, imitando Gesù, che donò se stesso. Chiediamo l'intercessione del nostro Beato Giovanni M<sup>a</sup> della Croce, protomartire. Sia modello a cui ispirarsi.

- silenzio

- preghiera

Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te fino alla croce!

Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero d'ogni seme in terra:  
se muore porta molto frutto,  
proprio così l'amore vince!

Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora  
e passa in te  
dal mondo al Padre. Amen.

- Canto: Jesus Christ, you are my life / Crucem tuam, adoramus, Domine (Taizé)



## Conclusione

Nella sua lettera alla Congregazione del 9 luglio di quest'anno, il nostro Superiore generale, P. Carlos Suárez Codorniú, ci invita, in occasione del 75 anniversario della uccisione di P. Martino Capelli, ad accogliere la sua vita come simbolo privilegiato dell'amore di Dio e della nostra vocazione: "Ringraziamo Dio per la testimonianza di P. Martino Capelli. Vi invito a prenderlo come intercessore nella preghiera per le nostre necessità, specialmente per lo sviluppo delle nostre missioni più giovani"

### Benedizione finale

Dio nostro Padre,  
che ci ha riuniti per celebrare oggi  
la memoria dehoniana  
e il ricordo dei nostri confratelli dehoniani,  
vi benedica e vi protegga,  
e vi confermi nella sua pace.  
R/. Amen.

Cristo Signore,  
che ha manifestato nei nostri confratelli  
il servizio della riconciliazione e la profezia dell'amore,  
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.  
R/. Amen.

Lo Spirito Santo,  
che nei confratelli missionari, martiri, apostoli dehoniani  
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,  
vi renda capaci di attuare  
una vera comunione di fede e amore  
nella sua Chiesa.  
R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio † e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.  
R/. Amen.

Canto: Sub tuum praesidium / Magnificat (Taizé)

